

Lodigiano & dintorni

LA PROMOZIONE DELLA NOSTRA PROVINCIA PASSERÀ ANCHE ATTRAVERSO IL LIBRO FOTOGRAFICO DEL CIRCUITO DELLE CITTÀ D'ARTE

Alleanza a dodici per il turismo di Lodi

Alla Bit di Milano siglato l'accordo con tour operator e albergatori

Un'alleanza in nome del turismo lombardo tra amministratori comunali, tour operator, società di marketing, associazioni di categoria, albergatori e commercianti è stata siglata sabato alla Bit, la Borsa del turismo in corso a Milano. Ad apporre la firma in calce all'accordo c'era anche palazzo Broletto, rappresentato dall'assessore comunale con delega per turismo e cultura, Andrea Ferrari. A presentare il progetto è stata Giovanna Calciati, assessore al turismo del comune di Piacenza e attuale presidente del Circuito d'arte della Pianura padana, associazione composta da una dozzina di comuni tra cui proprio Lodi. «I partner di questo progetto, comuni e operatori privati - ha sottolineato Calciati - inizieranno con la realizzazione di un catalogo di offerta turistica e una programmazione delle attività di promozione e di commercializzazione. Il Circuito intende confermarsi interlocutore privilegiato tra i desideri degli enti pubblici e delle strutture private, con l'obiettivo di convertirsi in organo mediatore in grado di organizzare l'offerta turistica in modo da renderla adeguata alla domanda». Tradotto in termini concreti, l'accordo permetterà alle città che fanno parte del Circuito, come Lodi, di avere maggiore "peso" in termini turistici, diventando "tappe fisse" di pacchetti turistici, eventi culturali, rassegne e manifestazioni enogastronomiche. Proprio su questo versante lo stand delle Città d'arte alla Bit ha provato a prendere alla gola i visitatori con una specialità prettamente lodigiana, la Tortionata, offerta con contorno di vino bianco e dolci. Il Bit ha rappresentato una prestigiosa vetrina anche per un'altra iniziativa del Circuito delle Città d'arte, la presentazione del libro fotografico "Città d'Arte della Pianura padana", realizzato in collaborazione con gli artisti del Gruppo fotografico Leica, «organizzazione indipendente e no-profit con finalità di ricerca e documentazione, cui è stato affidato il compito di narrare attraverso le immagini, le città padane,



Piazza Vittoria, cuore di Lodi, ha potenzialità turistiche che palazzo Broletto intende sfruttare per richiamare visitatori puntando su tradizionali appuntamenti come il Palio (a sinistra) o il "Trompe l'oil Festival", eventi che saranno messi in rete nel circuito delle Città d'Arte



cogliendone l'aspetto peculiare e distintivo e presentandole con una veste insolita» ha sottolineato Calciati, ricordando il ruolo avuto da Paola Tramezzani, ex assessore a turismo e cultura di Lodi (ed ex presidente del Circuito) nel progetto. Dei testi si è occupata Renata Salvarani, medievista e giornalista professionista. Il libro (142 pagine, con belle foto a colori e in bianco e

nero delle 12 città, 30 euro il prezzo al pubblico) è edito dalla Giorgio Mondadori e sarà messo in vendita nelle prossime settimane. I colori del Lodigiano sono presenti anche nello stand del Sistema turistico Po di Lombardia, un altro "circuito" formato dalle province di Lodi, Cremona, Mantova e Pavia. Le luci si sono accese sul Lodigiano sabato 18 con la presentazione animata di

tre manifestazioni di punta: il Palio di Lodi, che festeggerà quest'anno il suo 20esimo compleanno, il Pentagrana (festival musicale per bambini e ragazzi che sfrutterà l'effetto sorpresa del soundbeam, la macchina che trasforma i movimenti del corpo in suono) e il "Trompe l'oil Festival".

Ieri secondo una scaletta che vede le quattro province del Po di Lombardia impegnate a turno nella realizzazione di un pranzo con prodotti tipici locali, la provincia ha inoltre offerto una degustazione dei prodotti tipici. Oggi l'attenzione sarà invece posta sul turismo rurale, con la presentazione degli agriturismo e delle fattorie didattiche. Quanto al Palio, sabato nello spazio della regione Lombardia visitatori e curiosi hanno assistito incuriositi alla rappresentazione animata della manifestazione, seguita dalla proiezione di un dvd e animata dalla presenza di figuranti e cavalli folkloristici.

Fabrizio Tummillo

LA PSICOSI

Altri uccelli morti trovati nel territorio: l'avaria non c'entra

Il Lodigiano resta immune all'avaria. Continuano le segnalazioni di uccelli morti nel territorio, ma il virus H5N1 non c'entra niente. Anche nel trascorso fine settimana, i servizi deputati al monitoraggio del settore avicolo sono stati chiamati in causa da segnalazioni di cittadini ed enti locali. Nella giornata di sabato, i vigili del fuoco di Lodi hanno compiuto due interventi per il recupero e lo smaltimento di aironi morti. Un caso nella Bassa, a San Rocco al Porto, con l'uccello ritrovato tra i rovi in una zona di aperta campagna. Il secondo episodio, invece, a Tavazzano. In entrambe le situazioni, sono stati immediatamente effettuati i controlli veterinari e già nel pomeriggio dello stesso sabato erano disponibili i risultati: nessun sospetto di influenza aviaria, dal momento che l'aerone della Bassa era morto a causa di un impatto contro cavi elettrici e per la successiva caduta tra i cespugli. Nel caso di Tavazzano, invece, il volatile era deceduto per malnutrizione, quella che finora è apparsa la causa più frequente dei decessi. È quasi certo, e lo confermano proprio gli operatori, che un controllo a tappeto come quello di questi giorni avrebbe dato lo stesso risultato anche in altri anni: ogni inverno, infatti, le dure condizioni climatiche sfoltiscono la popolazione aviaria. Intanto, anche i vigili del fuoco si aggregano alla lunga lista di coloro che smorzano i toni: «Noi interveniamo ogniqualvolta siamo chiamati in causa - spiega un vigile del fuoco lodigiano - ma invitiamo a mantenere la calma e a distinguere le specie volatili refrattarie al virus». Secondo i vigili del fuoco, sarà necessaria maggior attenzione tra qualche mese, quando ci saranno le migrazioni di volatili provenienti dai paesi dell'Est.

La richiesta dei consumatori: «Più chiarezza sui conti bancari»

Il caso delle spese gonfiate nei conti correnti dei clienti della vecchia Banca Popolare di Lodi continua a far discutere. Da un lato non si è trattato di un episodio isolato, con il dubbio che anche altri istituti abbiano seguito la stessa procedura. Dall'altro lato, i correntisti tornano ad alzare la testa. E ancora scontro infatti fra banche e consumatori sui costi dei conti correnti. Da una parte l'Abi (associazione bancaria italiana) che respinge la "torre di Babele" delle cifre e invita a fare scelte consapevoli. Dall'altra, l'Intesa dei consumatori che contrattacca e chiede l'abolizione dell'articolo 118 del Testo unico bancario, quello che consente agli istituti di credito di modificare unilateralmente le condizioni contrattuali, senza comunicazione al cliente e con la semplice pubblicazione in Gazzetta ufficiale. In mezzo, a fare da arbitro, c'è l'Antitrust che ha avviato un'indagine sulla concorrenza fra gli istituti di credito.

In questo quadro, anche se si intravedono spiragli di maggiore concorrenza, con l'ingresso degli stranieri nel mercato e le ultime scelte di Unicredit e Mps (monte dei Paschi di Siena) sulla chiusura gratuita dei conti, arriva per il sistema una nuova bocciatura da parte del Fondo monetario internazionale: l'Italia «ha un grado di concorrenza più debole rispetto ad altri Paesi e con spese operative e costi di servizio relativamente alti», scrivono gli economisti di Washington.

Una bocciatura che spinge i consumatori ad alzare la posta e dire "basta" alle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali dei conti correnti. «Dobbiamo togliere ai banchieri questo privilegio che spetta solo a loro e che ha consentito a Gianpiero Fiorani di addebitare 100 euro a tutti i correntisti per finanziare i suoi affari personali. È un'arma impropria che consente di fare bella figura abolendo le spese di chiusura conto e spalmando i costi su altre voci» spiega il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti. Dunque la partita è ancora tutta da giocare: da un lato delle banche, dall'altro i clienti.

Auto a ruote all'aria sulla tangenziale: la pozzanghera tradisce la guidatrice

Brutta uscita di strada durante il pomeriggio di sabato scorso sulla tangenziale di Lodi, all'altezza dell'imbocco della strada Marescalca, ma fortunatamente senza feriti gravi. L'automobile, una Peugeot 206, forse a causa della velocità sostenuta è incappata nel fenomeno dell'acqua-planning. In pratica la conducente, imbattendosi in una grossa pozzanghera al margine della carreggiata, ha perso il controllo della vettura, finendo dopo una capovoltata nel campo attiguo al nastro d'asfalto. Non sono state coinvolte altre vetture nel sinistro. Sul posto sono prontamente intervenute le volanti della polizia locale, il carroffiamma dei vigili del fuoco di Lodi e un'ambulanza del servizio d'emergenza sanitaria

del 118 di Lodi. «Abbiamo fatto intervenire i tecnici dell'Anas - spiegano alla centrale della polizia locale - per risolvere la questione delle pozzanghere sulla parte più vecchia della tangenziale». Le pozzanghere sono state causate dal violento acquazzone che si è abbattuto sulla città verso le tre del pomeriggio. Dalle squadre di soccorso il monito a moderare drasticamente la velocità in caso di pioggia. Questo proprio perché, oltre a frenate più lunghe e minor trazione della macchina, la pioggia porta con se

■ Alla base dell'incidente, avvenuto sabato nel corso del temporale, il fenomeno dell'acqua planning

anche pozzanghere inaspettate. Al guidatore inesperto viene istintivo sterzare bruscamente, con il pericolo di aggravare la situazione e perdere definitivamente il controllo dell'auto. Ma proprio il temporale che si è abbattuto sull'intero territorio del Lodigiano, per la verità un fenomeno piuttosto inaspettato dal punto di vista meteorologico per questo periodo dell'anno, è stato alla base di altri incidenti stradali, tutti fortunatamente senza gravi conseguenze per gli occupanti dei veicoli rimasti coinvolti in fuoriuscite e schianti. Dunque, una fine settimana di superlavoro per le forze dell'ordine impegnate nel controllo della provincia.



S. R. La Peugeot 206 finita fuori strada sabato lungo la tangenziale di Lodi: la conducente ha riportato solo lievi ferite